

Iberolacerta horvathi (Méhely, 1904) (Lucertola di Horvath)



Iberolacerta horvathi (Foto R. Sindaco)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Sinonimi: *Lacerta horvathi*.

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV	FV			LC	NT

Corotipo. S-Europea (Alpino-Dinarico)

Tassonomia e distribuzione. In Italia la Lucertola di Horvath è localizzata sulle Prealpi e Alpi Friulane, con una popolazione isolata nell'Agordino (provincia di Belluno). Sul versante veneto del monte Chiadenis (Sappada, Belluno), il rinvenimento di due individui suggerisce la possibile presenza di una popolazione, probabilmente in continuità con le popolazioni friulane limitrofe. La specie è attualmente nota in una ventina di celle UTM 10x10 km (Sindaco *et al.*, 2006).

Ecologia. La lucertola di Horvath frequenta habitat rocciosi con scarsa vegetazione, tra cui pareti rocciose e macereti, in ambienti montani o alpini. Alcune popolazioni rinvenute a quote più basse (Bocche di Pradolino, Prealpi Giulie) vivono in vallate con una certa copertura arborea, comunque con la presenza di roccia al suolo (Lapini *et al.* 2004). Localmente la specie colonizza anche manufatti, quali muri di contenimento a lato strada.

Criticità e impatti. Grazie alle particolarità degli habitat frequentati non sono note particolari criticità per la specie. Talvolta qualche esemplare rimane vittima del traffico stradale laddove le popolazioni di questa specie colonizzano i muri di contenimento ai lati delle strade.

Tecniche di monitoraggio. Conteggi ripetuti lungo un congruo numero di transetti individuati in località-campione (almeno un transetto per ogni quadrante 10x10 Km). Nei quadranti in cui la specie è presente in SIC/ZSC, è richiesto di effettuare almeno un transetto nel sito Natura 2000 e uno al di fuori. In SIC/ZSC di grandi dimensioni (interessanti diverse celle 10x10 km con presenza della specie), sarà identificato un transetto per ogni cella. In tutti i SIC/ZSC è comunque richiesta la conferma periodica della presenza della specie.

La valutazione del *range* sarà effettuata in base alle conferme della sua presenza nelle celle della griglia nazionale 10x10 km in cui è nota.

Stima del parametro popolazione. Il parametro popolazione sarà stimato tramite conteggi ripetuti lungo transetti per ottenere indici di abbondanza. Per le stime numeriche saranno considerati separatamente adulti e giovani.



Habitat di *Iberolacerta horvathi* (Foto R. Sindaco)

Stima della qualità dell'habitat per la specie.

La specie è in grado di colonizzare parzialmente manufatti umani, anche se sembra comunque evitare uno stretto contatto con l'uomo. Colonizza infatti piuttosto facilmente muri di cemento o di roccia a fianco delle strade ma non si hanno dati di esemplari osservati o catturati presso le abitazioni. La sua presenza è comunque favorita da versanti rocciosi, meglio se esposti a meridione. Nelle aree a bassa quota è possibile osservare la specie anche in zone più ombrose e umide.

Contestualmente ai monitoraggi saranno registrate le pressioni rilevate, la loro

intensità e il loro effetto negativo rispetto alla conservazione della specie in uno stato di conservazione favorevole.

Indicazioni operative. Si tratta di una specie diurna legata a substrati rocciosi ben esposti, per cui risulta relativamente facile da osservare. Il monitoraggio non è però semplice sia per la scarsa accessibilità di molti ambienti in cui vive, sia per la facilità con cui può essere confusa con *Podarcis muralis*, localmente sintopica, con cui ha una notevole rassomiglianza morfologica e cromatica. Gli esemplari saranno ricercati a vista lungo transetti prestabiliti della lunghezza complessiva di 1 km, anche suddivisi in più segmenti tra loro disgiunti. I transetti saranno di tipo lineare e verranno censite le popolazioni che si trovano lungo muri di strade, piste forestali o sentieri ricadenti all'interno delle celle con presenza accertata. Tutti i transetti individuati saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. Sulle schede sarà sempre annotato: l'ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui osservati, il sesso e l'età (giovane o adulto), non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili osservati.

Da aprile a maggio l'attività è unimodale con picchi di attività nelle ore centrali della giornata. Nei mesi estivi l'attività diventa invece bimodale concentrandosi maggiormente nelle prime ore della mattina o nel tardo pomeriggio. I transetti vanno condotti in giornate soleggiate con poco vento.

Giornate di lavoro stimate nell'anno Almeno 3 uscite per sito per anno di monitoraggio, possibilmente distribuite in visite equidistanti durante la stagione di maggiore attività.

Numero minimo di persone da impiegare Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona; una seconda persona può essere consigliata per stazioni remote, di difficile accesso o con morfologia accidentata.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell'arco dei sei anni.

Note. In zone in cui la specie è sintopica con *P. muralis* (o per marcare temporaneamente gli individui per evitare doppi conteggi) può essere necessario catturare temporaneamente gli esemplari per determinarli in mano. La cattura, anche temporanea, necessita di un permesso ministeriale.

A. dall'Asta, J. Richard